

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

UBUNTU@REGGIO EMILIA 2023

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Attività interculturali

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'OBIETTIVO DEL PROGETTO È QUELLO DI FAVORIRE IL METISSAGE CULTURALE TRA CITTADINI ITALIANI E DI ORIGINE STRANIERA E ACCRESCERE IL RICONOSCIMENTO E LA CONSAPEVOLEZZA CIRCA IL VALORE DELLA DIVERSITÀ CULTURALE.

Questo avviene attraverso:

- Attivazione di occasioni di dialogo interculturale e cittadinanza attiva, con diversi target: dai giovani studenti delle scuole superiori, a giovani adulti, ad adulti con italiani e di origine straniera;
- partecipazione alla costruzione della rete dei soggetti che localmente promuovono l'educazione alla pace, al dialogo e alla nonviolenza;
- favorendo la riduzione dei meccanismi di emarginazione tra giovani ed adulti;
- offrendo a giovani ed adulti italiani e di origine straniera, l'opportunità di prendere consapevolezza ed accrescere le proprie competenze interculturali e di avere un ruolo attivo e propositivo nella costruzione di una comunità locale interculturale.

Nei confronti degli operatori volontari in servizio civile gli obiettivi generali che ci si prefigge sono:

- attraverso l'offerta ai giovani di un'esperienza che li coinvolge direttamente sui temi dell'apertura all'altro, del confronto col diverso e della costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze, ci attendiamo che si amplifichino le loro capacità di riflessione e di critica consapevole;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro in team e con approccio interculturale, finalizzato all'acquisizione di competenze trasversali necessarie ad un inserimento più consapevole e propositivo nel mondo del lavoro, in particolare negli enti no profit;
- fornire ai volontari strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita personale e professionale: sviluppo di autostima ed autonomia e di capacità di confronto, attraverso da un lato l'interazione con lo staff e i destinatari delle attività programmate e dalla partecipazione a viaggi di scambio di buone prassi sviluppate da progettazioni europee e nazionali e dall'altro attraverso una riflessione personale stimolata da strumenti di autovalutazione.

L'obiettivo della coprogettazione fra gli Enti nasce dalla naturale vocazione avendo le medesime finalità ed obiettivi e trovandosi in due contesti territoriali coinvolti da flussi migratori consistenti.

Il contributo alla realizzazione del programma INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA Il presente progetto contribuisce alla buona riuscita del programma perché si rivolge a fasce fragili della popolazione e le attività mirano a sostenere l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita sociale e culturale dei destinatari. Concorre al raggiungimento dell'obiettivo 4 in quanto contribuisce a implementare e fornire un'educazione equa ed inclusiva ed una evidente opportunità di apprendimento per tutti. I destinatari sono soprattutto i cittadini di tutte le

età che si sono uniti in associazioni o singoli che possono usufruire delle iniziative culturali e formative della Fondazione Mondinsieme e dei Comuni di Reggio Emilia e Sassuolo.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo e le attività per i giovani con minori opportunità sono identici a quelle degli altri operatori volontari, essendo la questione reddituale quasi sempre sganciata dalle competenze e dal titolo di studio.

Tutte le attività di seguito descritte vengono svolte in coprogettazione fra gli Enti

Azione: Democrazia e partecipazione interculturale

1 - Iniziative coordinate dalla Fondazione Mondinsieme

In questo ambito si svilupperanno competenze di segreteria organizzativa e cura delle “relazioni” con i referenti delle associazioni aderenti e non alla Fondazione Mondinsieme; l’OV avrà la possibilità di confrontarsi con le tante comunità della diaspora e realtà associative che operano sul territorio.

L’attività degli Operatori Volontari (d’ora in poi OV) sarà incentrata su:

- mantenere aggiornati i data base dei contatti interni della Fondazione;
- coltivare le relazioni con i referenti delle associazioni tramite contatti via mail, telefono, whatsapp;
- supportare i passaggi organizzativi pre e durante le iniziative (back office, reception e logistica)

2 - Iniziative annuali delle associazioni aderenti alla Fondazione Mondinsieme

Questa è l’area in cui l’OV, sempre seguito da una supervisione dell’operatore referente, potrà sviluppare proposte di comunicazione interculturale e di potenziamento delle forme di comunicazione e informazione attraverso i canali comunicativi degli enti (relazioni annuali, sintesi di incontri, utilizzo dei social e produzione brevi video per sito mondinsieme.org e social annessi)

L’attività degli OV sarà incentrata su

- supportare la condivisione e la promozione di corsi, laboratori ed eventi tramite i canali social;
- operare sulla promozione di corsi, laboratori ed eventi tramite strategie comunicative interne che mirano al raggiungimento di target specifici;
- supportare la comunicazione realizzata in rete con altri enti ed istituzioni, attenendosi alle strategie condivise con questi

3 - Iniziative a supporto della rete con i Servizi Comunali

La partecipazione a queste attività metterà i giovani nelle condizioni di conoscere il sistema di welfare e delle politiche interculturali del Comune di Reggio Emilia e dei territori in cui la Fondazione e l’ufficio operano. L’affiancamento dell’operatore permetterà, dopo una prima fase di apprendimento, di svolgere e sviluppare funzioni di segreteria e di supporto organizzativo dei progetti in essere.

L’attività degli OV sarà incentrata sull’affiancamento dell’operatore nelle attività progettuali, sull’aggiornamento periodico delle rendicontazioni delle attività portate a termine con i Servizi e nel collaborare alla realizzazione di report e relazioni sulle attività realizzate con i Servizi stessi

4- iniziative di coordinamento delle collaborazioni tra associazioni e istituzioni culturali della città

In questo ambito l’OV potrà conoscere le diverse associazioni e istituzioni attive in ambito interculturale e del welfare e potrà mettere a valore le eventuali competenze linguistiche e relazionali, attraverso il dialogo con gli associati. L’attività degli OV è collegata al supporto organizzativo, all’aggiornamento periodico delle rendicontazioni delle attività portate a termine con le Istituzioni Culturali e dalla realizzazione di report e relazioni sulle attività realizzate con le Istituzioni Culturali.

Azione: Destinazioni educative interculturali tra cittadinanza e Multilinguismo

5 - Iniziative formative

Dopo un necessario periodo di formazione (vedasi formazione specifica) e affiancamento, l’OV potrà partecipare ad attività formative presso scuole e agenzie educative informali, coprendo funzioni di supporto agli educatori. Verrà a conoscenza dei processi formativi applicati dall’ente fin dal primo contatto di richiesta, alla conclusione del processo formativo.

L’attività degli OV sarà incentrata su:

- Supportare la documentazione (testi, foto, audio e video) per la fase di progettazione;
- Curare gli aspetti comunicativi della progettazione (volantini, materiale promozionale, siti web, social ecc.)
- Fare le riprese foto, audio e video della fase di realizzazione;
- elaborazione di questionari ed interviste nella fase di rendicontazione e verifica.
- Documentare le attività mediante la realizzazione di documenti audio – video – fotografici e mediante la redazione del Bilancio Sociale annuale.

- Partecipare ad incontri periodici con realtà di Quartiere e ad attività o riunioni con Progetti trasversali interculturali o Sociali (Contatto con i Poli, gli Architetti di Quartiere, il CSV Emilia - ex Dar Voce, il Tavolo MGF ed altre realtà interculturali e sociali)
- Sensibilizzare la partecipazione pubblica alle Cerimonie di cittadinanza o (in caso di limitazioni causa covid) favorire la diffusione e la realizzazione di materiali narrativi, video o fotografici in modalità online o cartacea.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 5 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14.01.2019
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato
- L'orario di servizio dei volontari in occasione delle iniziative potrà prevedere un impegno serale (fino al massimo alle 23).

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o

superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti
Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

La formazione specifica viene fatta unitamente fra gli Enti coprogettanti.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1	

<p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	<p>8 ore</p>
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <p><u>Educazione e promozione culturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> → fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità → fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali → fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona → modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → gestione delle situazioni di emergenza → sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → normativa di riferimento 	<p>2 ore</p>

<p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>					
Modulo 1: Accoglienza degli operatori volontari					
<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="129 1227 1145 1258">Contenuti</th> <th data-bbox="1145 1227 1385 1258">Ore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="129 1258 1145 1447">In questo modulo verrà spiegato agli operatori volontari l’obiettivo del progetto, le norme base che regolano la vita degli Enti. Sarà inoltre un’occasione per fare una prima conoscenza fra di loro, raccogliere la documentazione d’avvio del progetto, e verificare le modalità operative del servizio civile universale.</td> <td data-bbox="1145 1258 1385 1447">4</td> </tr> </tbody> </table>	Contenuti	Ore	In questo modulo verrà spiegato agli operatori volontari l’obiettivo del progetto, le norme base che regolano la vita degli Enti. Sarà inoltre un’occasione per fare una prima conoscenza fra di loro, raccogliere la documentazione d’avvio del progetto, e verificare le modalità operative del servizio civile universale.	4	
Contenuti	Ore				
In questo modulo verrà spiegato agli operatori volontari l’obiettivo del progetto, le norme base che regolano la vita degli Enti. Sarà inoltre un’occasione per fare una prima conoscenza fra di loro, raccogliere la documentazione d’avvio del progetto, e verificare le modalità operative del servizio civile universale.	4				
Modulo 2: Presentazione degli Enti					
<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="129 1478 1145 1509">Contenuti</th> <th data-bbox="1145 1478 1385 1509">Ore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="129 1509 1145 1666">Presentazione della Fondazione Mondinsieme e dei due comuni agli operatori volontari: contesto e specificità dell’ente nel quale presteranno servizio, interconnessioni teoriche e pratiche tra gli Enti e con gli altri Servizi, contestualizzazione ambientale del ruolo da svolgere, storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative.</td> <td data-bbox="1145 1509 1385 1666">4</td> </tr> </tbody> </table>	Contenuti	Ore	Presentazione della Fondazione Mondinsieme e dei due comuni agli operatori volontari: contesto e specificità dell’ente nel quale presteranno servizio, interconnessioni teoriche e pratiche tra gli Enti e con gli altri Servizi, contestualizzazione ambientale del ruolo da svolgere, storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative.	4	
Contenuti	Ore				
Presentazione della Fondazione Mondinsieme e dei due comuni agli operatori volontari: contesto e specificità dell’ente nel quale presteranno servizio, interconnessioni teoriche e pratiche tra gli Enti e con gli altri Servizi, contestualizzazione ambientale del ruolo da svolgere, storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative.	4				
Modulo 3: Reggio città interculturale					
<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="129 1697 1145 1729">Contenuti</th> <th data-bbox="1145 1697 1385 1729">Ore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="129 1729 1145 2033">Inquadramento generale sullo sviluppo delle politiche interculturali della città di Reggio Emilia e Sassuolo. Breve analisi degli arrivi di cittadini e famiglie di origine straniera e panorama attuale (quali origini e in quali proporzioni abitano la città). Quali sono le associazioni di cittadini stranieri, come e con quali obiettivi sono nate; come sono evolute nel tempo e quali orientamenti e obiettivi ha la Fondazione nei loro confronti. I servizi comunali dedicati agli immigrati e i percorsi per la loro integrazioni offerti dagli enti pubblici. La normativa nazionale sugli immigrati: evoluzione storica e ricadute territoriali. Le procedure per la regolarizzazione dei soggetti e per la richiesta della cittadinanza, con approfondimento sul diritto di cittadinanza e proposte di riforma alla legge 5 febbraio ’92 n. 91.</td> <td data-bbox="1145 1729 1385 2033">10</td> </tr> </tbody> </table>	Contenuti	Ore	Inquadramento generale sullo sviluppo delle politiche interculturali della città di Reggio Emilia e Sassuolo. Breve analisi degli arrivi di cittadini e famiglie di origine straniera e panorama attuale (quali origini e in quali proporzioni abitano la città). Quali sono le associazioni di cittadini stranieri, come e con quali obiettivi sono nate; come sono evolute nel tempo e quali orientamenti e obiettivi ha la Fondazione nei loro confronti. I servizi comunali dedicati agli immigrati e i percorsi per la loro integrazioni offerti dagli enti pubblici. La normativa nazionale sugli immigrati: evoluzione storica e ricadute territoriali. Le procedure per la regolarizzazione dei soggetti e per la richiesta della cittadinanza, con approfondimento sul diritto di cittadinanza e proposte di riforma alla legge 5 febbraio ’92 n. 91.	10	
Contenuti	Ore				
Inquadramento generale sullo sviluppo delle politiche interculturali della città di Reggio Emilia e Sassuolo. Breve analisi degli arrivi di cittadini e famiglie di origine straniera e panorama attuale (quali origini e in quali proporzioni abitano la città). Quali sono le associazioni di cittadini stranieri, come e con quali obiettivi sono nate; come sono evolute nel tempo e quali orientamenti e obiettivi ha la Fondazione nei loro confronti. I servizi comunali dedicati agli immigrati e i percorsi per la loro integrazioni offerti dagli enti pubblici. La normativa nazionale sugli immigrati: evoluzione storica e ricadute territoriali. Le procedure per la regolarizzazione dei soggetti e per la richiesta della cittadinanza, con approfondimento sul diritto di cittadinanza e proposte di riforma alla legge 5 febbraio ’92 n. 91.	10				
Modulo 4: Il lavoro con le associazioni e l’utenza internazionale					

Contenuti	Ore
Lavorare con le associazioni: metodo, strumenti, criticità, opportunità. In questo modulo si presenterà l'utenza internazionale che accede agli enti. Per la Fondazione Mondinsieme verranno presentate le singole associazioni aderenti (mission, vision, composizione, storico, attività realizzate) e le attività interculturali coordinate dalla Fondazione stessa e dall'Ufficio Intercultura e welfare che prevedono il coinvolgimento di più associazioni e reti in determinati ambiti di lavoro (Scuola di Cittadinanza, Multilinguismo, Cooperazione ecc.). L'Ufficio presenterà l'utenza che anima la Rete Diritto di Parola (scuole, associazioni, insegnanti e beneficiari) e i progetti legati all'insegnamento lingua italiana. Il modulo prevede una parte teorica, di illustrazione delle reti e dei contatti, e una parte pratica di affiancamento agli operatori referenti per questo ambito degli Enti.	20
Modulo 5: Le iniziative culturali e la comunicazione interculturale	
Contenuti	Ore
In questo modulo si analizzeranno da una parte le principali iniziative culturali promosse singolarmente o in tandem dai tre enti (si vaglieranno obiettivi generali e specifici dei singoli eventi e le modalità di progettazione degli stessi); dall'altra si analizzeranno le collaborazioni con altre Istituzioni culturali, volte ad implementare in ottica interculturale sia l'offerta che la fruizione. Anche questo modulo prevede una parte finale pratica, realizzata con affiancamento degli operatori in fase di progettazione.	10
Modulo 6: Attività educative e formative	
Contenuti	Ore
Il lavoro educativo: i contesti, i diversi tipi di attività, la relazione con i beneficiari (studenti, insegnanti, educatori ecc.). In questo modulo verrà spiegata l'offerta formativa elaborata negli anni dalla Fondazione e dagli uffici comunali, partendo da una distinzione tra i vari percorsi in termini di destinatari (insegnati, studenti, età, tipo di istituto) e quindi di differenti obiettivi e modalità di approccio. Verranno analizzati gli strumenti utilizzati nell'implementazione di un approccio partecipativo sia online che in presenza (quiz, materiale video, attività interattive, giochi di ruolo ecc.) e gli strumenti di verifica alla fine dei percorsi. Quanto sopra verrà spiegato anche per le attività al di fuori dell'ambito scolastico, ovvero per le agenzie formative, formali e non, presenti sul territorio, con cui si collabora.	14

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

- C Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>